

PROFESSIONE NEFROLOGO

Web 2.0 e social media: nuovi strumenti al servizio del nefrologo



Eugenio Santoro¹, Giuseppe Quintaliani²

(1) Laboratorio di Informatica Medica, Dipartimento di Epidemiologia, Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Milano

(2) Coordinatore Governo Clinico della SIN, Editor www.renalgate.it

Abstract

Il web 2.0 e i nuovi media stanno progressivamente facendo la sua comparsa in campo medico. Da più parti i feed RSS, i podcast, i blog, i wiki, i social network, le online communities e i social media, grazie alla loro semplicità d'uso e alla rapidità con la quale si stanno diffondendo, vengono indicati come strumenti innovativi per la formazione di medici, operatori sanitari, infermieri e studenti di medicina, e per il loro continuo aggiornamento. La nefrologia è una tra le aree mediche dove tali strumenti sono stati introdotti per primi e in maniera più efficace. Riviste mediche tra cui l'American Journal Kidney Diseases e il Journal of the American Society of Nephrology e società scientifiche come l'American Society of Nephrology hanno iniziato a sperimentarli come nuovi canali di comunicazione. Attraverso queste tecnologie immagini, video, diapositive, articoli scientifici, riassunti di comunicazioni scientifiche, informazioni su sperimentazioni cliniche e altri materiali formativi iniziano a essere distribuiti anche tra i nefrologi, spesso riuniti in social network e blog nei quali tali contenuti sono condivisi e discussi. L'articolo illustra le applicazioni dei principali strumenti del web 2.0 e dei social media in nefrologia e come tali strumenti stanno trasformando il modo di aggiornarsi in rete di medici e nefrologi.

Parole chiave: blog, facebook, formazione, health 2.0, nefrologia, social media, social network, twitter, web 2.0, youtube

Using web 2.0 technologies and social media for the nephrologist

New media tools such as web 2.0 are increasingly being used in the medical field. RSS feeds, podcasts, blogs, wikis, online social networks and social media have all been proposed as innovative tools for the education and updating of clinicians, nurses, other health workers and medical students because of their ease of access and widespread use. Nephrology is one of the medical fields where these technologies have been successfully applied. Medical journals such as the American Journal Kidney Diseases and the Journal of the American Society of Nephrology, and medical societies such as the American Society of Nephrology, are all using these new and powerful communication tools. In addition, blogs and social networks have been developed to allow physicians to distribute, share and comment medical material concerning issues related to nephrology and kidney disease, including images, videos, slides, scientific abstracts and clinical trials updates. This review provides background information on the evolution of both web 2.0 and the social media and describes some of the most interesting applications of web 2.0 and its correlated tools in the field of nephrology.

Key words: blog, education, facebook, health 2.0, kidney, nephrology, social media, social network, twitter, web 2.0, youtube

Introduzione

Qualche anno fa Richard Smith, storico editor del *British Medical Journal*, dava alle stampe un articolo dal titolo profetico “*Get with web 2.0 or become yesterday’s person*” [1]. Da allora per molti medici è cambiato il modo di comunicare, informarsi e aggiornarsi in Internet [2], [3] (full text). Ciò è avvenuto perché al web tradizionale si è affiancato un web più dinamico i cui contenuti sono frutto della collaborazione, della condivisione e della discussione tra più persone, che sempre più spesso avviene attraverso gli strumenti del web 2.0 e dei social media.

Una recente indagine condotta negli Stati Uniti indica nel 24% la percentuale dei medici che, per informarsi, usa i social media almeno una volta al giorno e nel 61% la percentuale di coloro che li usa almeno una volta alla settimana [4]. La stessa indagine dimostra inoltre l’attitudine del medico a contribuire in prima persona a fornire nuovi contenuti sui nuovi media, operazione che i medici americani compiono nel 14% (su base giornaliera) e nel 46% (su base settimanale) dei casi [4].

L’area della nefrologia è una tra le aree mediche dove tali strumenti sono stati più efficacemente introdotti [5]. Podcast, feed RSS, YouTube, Twitter e Facebook sono sempre più spesso usati da riviste mediche e società scientifiche per diffondere i propri contenuti. I contenuti iniziano a essere condivisi tra i nefrologi attraverso i blog, i wiki, i social network e le online communities, contribuendo a creare nuovi modi di diffondere le conoscenze [6].

Il web 2.0

Il web 2.0 è quella parte di Internet alla quale chiunque può liberamente accedere attraverso l’impiego di strumenti gratuiti al fine di condividere informazioni e collaborare per creare nuova conoscenza [7]. Questi strumenti includono i blog, i wiki, Wikipedia e i social network come Facebook, YouTube e Twitter, che nel tempo sono divenuti luoghi di ritrovo e di discussione preferiti da diverse centinaia di milioni di utenti. Il loro impiego ha iniziato a estendersi anche in Italia, dove, secondo una recente indagine condotta dal Censis, gli iscritti a Facebook sono il 66,6% degli internauti (il 41,3% degli italiani) e il numero di utenti di YouTube è il 61,7% di coloro che hanno un collegamento a Internet (il 38,3% degli italiani) [8].

Una delle maggiori potenzialità degli strumenti del web 2.0 e dei social media è la straordinaria capacità di diffondere e condividere in rete contenuti e messaggi, annullando così le distanze tra produttore e fruitore dell’informazione. Attraverso i feed RSS, i podcast, i blog e i canali che appaiono di continuo su Facebook, Twitter o YouTube i nuovi contenuti pubblicati su un sito web sono dirottati verso l’utente e verso le comunità online che frequenta, dove possono essere facilmente condivisi con coloro i quali l’utente ha stabilito una relazione.

Tali strumenti non potevano non avere applicazione nell’area della nefrologia, dove infatti sono molte le esperienze realizzate nel corso degli ultimi anni da riviste mediche, società scientifiche, organizzazioni istituzionali e università.

I feed RSS

I feed RSS (il cui acronimo è Really Simple Syndication) sono usati dai gestori dei siti web per diffondere in rete nuovi contenuti e nuovi aggiornamenti [7]. Si tratta di file (nel formato XML) contenenti gli aggiornamenti che sono ospitati sul sito web (o in una delle sue sezioni) a cui essi si riferiscono e che vengono messi a disposizione di chi desidera “leggerli”. Gli

utenti interessati a ricevere tali contenuti possono iscriversi ai feed RSS attraverso appositi software chiamati aggregatori di notizie, i quali permettono anche di gestire il flusso di informazioni così generato. I nuovi aggiornamenti provenienti da un sito web sono così dirottati in un'area personale dell'utente dove potranno essere comodamente letti senza che egli sia obbligato a collegarsi al sito web che li ha generati (se non eventualmente per accedere ad eventuali approfondimenti).

Esistono numerose applicazioni in medicina e in nefrologia di questo genere di strumenti [7]. Per esempio, molte riviste (sia quelle generaliste come il New England Journal of Medicine, JAMA o Lancet, sia quelle specialistiche come il Journal of the American Society of Nephrology, l'American Journal of Kidney Diseases o Kidney International) distribuiscono con queste modalità il sommario del nuovo numero in pubblicazione (accompagnato eventualmente dai riassunti degli articoli in uscita) (tabella 1) (figura 1). Per alcune riviste (per esempio JAMA, il New England Journal of Medicine e il Journal of the American Society of Nephrology) l'utente può scegliere tra numerosi feed RSS associati alle aree mediche/patologie delle quali esse si occupano (con un'ampia rappresentanza dell'area nefrologica) o alle sezioni che compongono la rivista. Feed RSS sono ospitati anche su Medscape Nephrology o sui siti delle principali società scientifiche di nefrologia. Particolarmente interessante è la possibilità, infine, di costruire dinamicamente feed RSS su motori di ricerca medici come PubMed al fine di automatizzare l'esecuzione di ricerche pre-impostate su Medline.

I podcast

Un podcast è un file audio o video (nel formato MP3 o MP4), che può essere scaricato da un server presente in Internet [7]. Tali file, una volta scaricati, possono essere ascoltati (o visti) in qualunque momento e in qualunque posto attraverso l'uso dell'iPod (da cui ha origine il nome) o di altri lettori MP3/MP4. Mediante specifici software chiamati aggregatori di podcast (come per esempio iTunes) gli utenti interessati a questa forma di comunicazione possono iscriversi (il più delle volte gratuitamente) a un apposito servizio (denominato di "podcasting"; iTunes Store, il negozio virtuale della Apple ne ospita in gran quantità) e ricevere automaticamente i nuovi "episodi" non appena questi sono pubblicati sul server di origine.

I siti delle riviste scientifiche da molti anni hanno iniziato a usare sistemi di podcasting per offrire in audio il riassunto degli articoli presenti sull'ultimo numero pubblicato e le interviste agli autori degli articoli più interessanti [7] (tabella 2). Particolarmente significative a questo proposito sono le esperienze del New England Journal of Medicine e di JAMA, a

Tabella 1. Esempi di feed RSS in ambito medico e nefrologico.

Nome	URL
Lancet	http://www.thelancet.com/rss
New England Journal of Medicine	http://www.nejm.org/action/showPodcastsFeeds
JAMA	http://jama.jamanetwork.com/rssfeeds.aspx
Journal of the American Society of Nephrology	http://jasn.asnjournals.org/rss/
American Journal of Kidney Diseases	http://www.ajkd.org/rss
Kidney International	http://www.nature.com/ki/newsfeeds.html
American Society of Nephrology	http://www.asn-online.org/media/rss.aspx
Medscape Nephrology	http://www.medscape.com/cx/rssfeeds/2683.xml

cui si aggiungono quelle di riviste specialistiche come l'American Journal Kidney Disease. Sistemi di podcasting sono inoltre usati per la formazione del medico e il suo aggiornamento come dimostrano le iniziative di noti portali medici come quello di Medscape Nephrology, di PeerView Press (una società attiva negli USA nel campo della Educazione Continua in medicina) e della Medical University of South California. Altre esperienze sono quelle portate avanti dalle principali associazioni americane di nefrologia come l'American Society of Nephrology che per l'aggiornamento dei propri associati mette a disposizione i sistemi di podcasting ASN Nephrology Self-Assessment Program e ASN Kidney News. Infine, i podcast si sono dimostrati un ottimo strumento per la distribuzione di eventi congressuali, come dimostra l'esperienza maturata dalla National Kidney Foundation.

Sono tuttavia da ricordare anche le esperienze dei portali Hypertension, Dialysis & Clinical Nephrology (HDCN) e di NDT Educational (il sito web educativo della European Renal Association e della European Dialysis and Transplant Association) che, sebbene non facciano uso di sistemi di podcasting ma di normali sistemi di "webcasting" (che obbligano cioè l'utente a rimanere collegato al sito fornitore dei contenuti perchè possa "usarli"), offrono comunque materiali congressuali (tipicamente diapositive sincronizzate all'audio del relatore) e numerosi video educativi.

I sistemi di podcasting si sono rivelati degli efficaci strumenti per la formazione a distanza. Su queste basi si fonda iTunesU, il sistema sviluppato nel corso degli ultimi da Apple per dare la possibilità alle Università (la Udi iTunesU significa infatti Università), agli ospedali e ai centri di ricerca di erogare, attraverso la modalità podcasting, una miriade di lezioni, comunicazioni e corsi in moltissime lingue, mettendole a disposizione di chi voglia aggiornarsi. Per fare solo un esempio l'Università FedericoII di Napoli è quasi tutta online con lezioni di tutti i tipi che chiunque, collegandosi alle corrispondenti sezioni ospitate

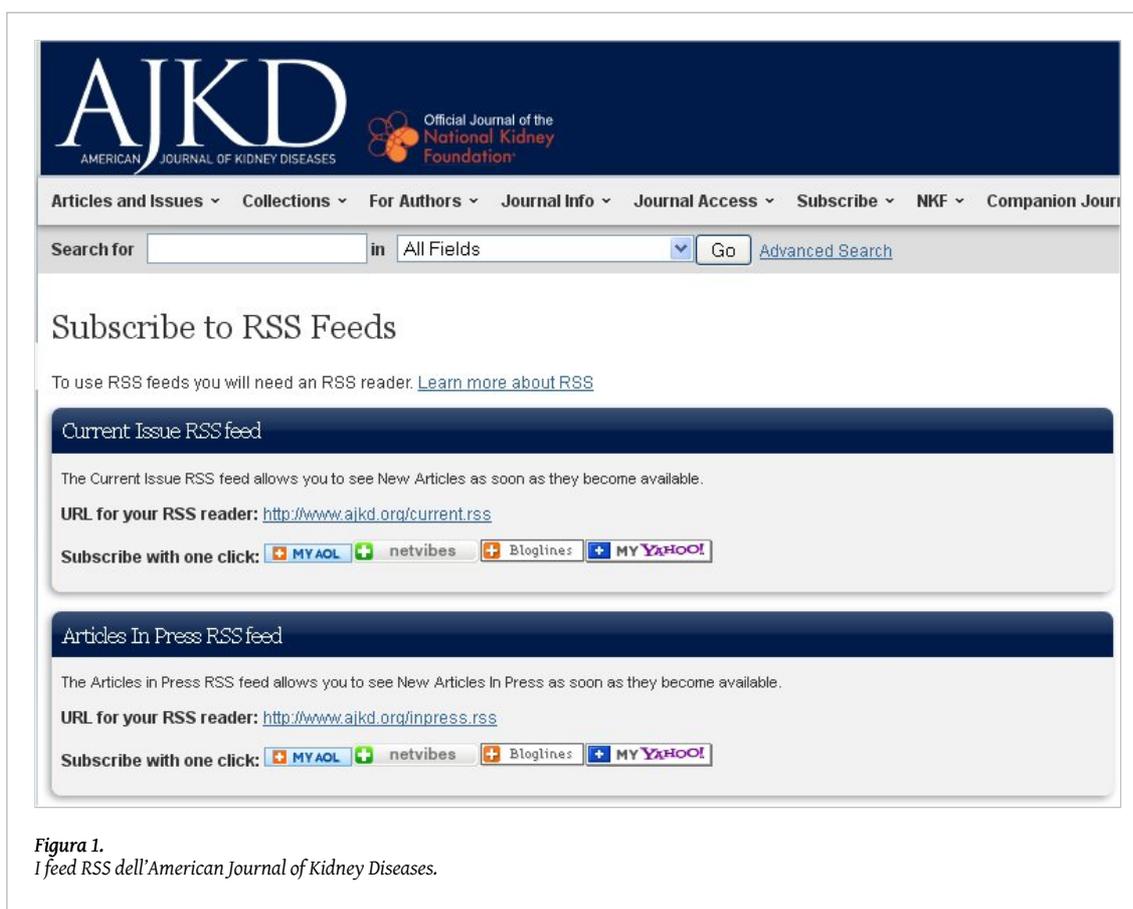


Figura 1.
I feed RSS dell'American Journal of Kidney Diseases.

sull'iTunes Store della Apple, può “scaricare” sul proprio computer. Questa iniziativa, insieme a quelle analoghe portate avanti dalla Università di Padova e da altre (per ora poche) università italiane non solo è gratuita (almeno nelle parti più importanti), ma dimostra come la “cultura”, una volta appannaggio di pochi, sia ora a disposizione di tutti, grazie al web, al solo costo di un PC o di un tablet e di una connessione ad internet. D'altra parte la stessa Apple per promuovere iTunesU ha fatto suo il motto “Learn anything, anywhere, anytime”.

I blog

Il blog sono siti web che illustrano cronologicamente i contributi (eventualmente accompagnati da testi, immagini, filmati, diapositive e link) pubblicati da una o più persone su un dato argomento [7]. Un numero sempre crescente di persone usa i blog per confrontarsi, discutere e cercare risposte a domande su problemi che altri hanno spesso risolto. Inoltre, per effetto dell'impiego dei feed RSS, una notizia pubblicata su un blog può essere diffusa automaticamente e in tempo reale su altri blog o siti web “collegati”, nonché su Facebook e twitter, ampliandone così la sua distribuzione in rete. Per queste sue caratteristiche e per la capacità di aggregare persone che coltivano interessi comuni, i blog, nonostante periodicamente si annuncino la loro fine a vantaggio dei social network, rappresentano uno tra gli strumenti del web 2.0 più conosciuti e apprezzati.

La rete ospita numerosi blog medici, a cominciare da quelli delle principali riviste mediche, compreso quello dell'American Journal of Kidney Diseases, dove i lettori sono inviati a discutere gli articoli pubblicati (tabella 3). Alcuni blog sono gestiti da medici e affrontano argomenti che spaziano dalle ultime scoperte in campo medico a scelte di politica sanitaria, dalla discussione di casi clinici, alla segnalazione di casi di malasanità. Tra i più noti in ambito nefrologico si possono segnalare il “Renal Fellow Network” (figura 2), un blog frequentato mensilmente da oltre 25.000 utenti unici (nella maggior parte medici) e dedicato alla presentazione e alla discussione di casi clinici e di articoli scientifici arricchiti dalla discussione generata dai commenti dei lettori, “Pediatric Nephrology”, “Nephrology on Demand” [9] e UKidney, partner educazionale dell'International Society of Nephrology (tabella 3). Esistono poi i blog gestiti da medici e rivolti ai pazienti, nei quali le domande generate da questi ultimi servono da spunto per spiegare, in maniera semplice, il decorso di una certa malattia.

Tabella 2. Esempi di sistemi di podcasting in ambito medico e nefrologico.

Nome	URL
New England Journal of Medicine	http://www.nejm.org/action/showPodcastsFeeds
Lancet	http://www.thelancet.com/audio
JAMA	http://jama.jamanetwork.com/multimedia.aspx#Weekly
American Journal of Kidney Diseases	http://www.ajkd.org/content/podcast
PeerView Press Nephrology	http://www.peerviewpress.com/podcasts
MUSC Podcast Library	http://www.muschealth.com/multimedia/Podcasts
Medscape Nephrology	http://www.medscape.com/nephrology
American Society of Nephrology	http://www.asn-online.org/media/podcast.aspx
National Kidney Foundation	https://itunes.apple.com/it/podcast/national-kidney-foundation/id520877539
HDCN	http://www.hdcn.com/
NDT Educational	http://www.ndt-educational.org/

Particolarmente significativi a questo proposito sono i blog gestiti da WebMed, uno tra i più importanti portali di medicina, che coprono numerose patologie legate alla nefrologia.

Anche in Italia le cose si stanno muovendo. Già da diversi anni il portale Nephromeet offre uno spazio nel quale gli iscritti possono discutere e commentare documenti prodotti, promossi o certificati dalla Società Italiana di Nefrologia. A questo si è aggiunto nel corso degli ultimi anni il blog Renalgate di cui è animatore uno degli estensori di questo articolo, che

Tabella 3. Esempi di applicazione dei blog in ambito medico e nefrologico.

Nome	URL
BMJ – Blogs	http://blogs.bmj.com/bmj
NEJM blog	http://blogs.nejm.org/now
AJKD blog	http://ajkdblog.org/
Renal Fellow Network	http://www.renalfellow.org
UKidney	http://www.ukidney.com
Pediatric Nephrology	https://www.pediatric-nephrology.com
History of Nephrology	http://historyofnephrology.blogspot.it
Nephron Power	http://www.nephronpower.com
Nephrology on Demand	http://blog.ecu.edu/sites/nephrologyondemand/
WebMD Blog	http://blogs.webmd.com
Nephromeet	http://www.nephromeet.com/web/eventi/nephromeet/index.cfm
Renalgate	http://www.renalgate.wordpress.com



Figura 2.
La homepage del blog Renal Fellow Network.

insieme al sito web e alle sue appendici aperte su Facebook e Twitter si configura come un network nefrologico offrendo al pubblico un rapido strumento di aggiornamento e di discussione e la immediata possibilità di commenti e critiche.

I social network

L'obiettivo dei social network è aggregare persone che hanno interessi simili creando le cosiddette comunità online [6]. Le persone che frequentano i social network sono collegate da diversi legami sociali (rapporti di lavoro, rapporti di studio, vincoli familiari, amicizie reali) e hanno a disposizione strumenti che favoriscono l'interrelazione personale in Internet e la condivisione di informazioni e di file (per esempio immagini, filmati e diapositive). Altri strumenti come quelli che consentono di esprimere giudizi e quelli che permettono di classificare i contenuti pubblicati con termini arbitrari (i cosiddetti tag) aiutano a creare un ambiente che favorisce lo scambio di opinioni.

Medici e nefrologi hanno iniziato a usare i social network per aggiornarsi, trovare risposte ai propri quesiti clinici, condividere pareri medici, discutere casi clinici [6]. Tuttavia, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, tali esperienze solo raramente fanno uso di social network come Facebook, potendo invece contare su social network dedicati. Questi hanno infatti il vantaggio di favorire una maggiore sicurezza e privacy delle opinioni espresse dai partecipanti e dei loro profili, e di limitare l'accesso esclusivamente a medici e operatori sanitari. Non è quindi un caso se una recente indagine condotta negli Stati Uniti ha stimato in 52% la percentuale dei medici che fanno abitualmente uso di questa tipologia di strumenti [4].

L'esperienza più significativa di online community tra medici è probabilmente quella di Sermo, nella quale oltre 120.000 medici americani possono confrontarsi su qualunque genere di area medica, compresa quella relativa alla nefrologia (tabella 4). Possono discutere casi clinici, fornire consigli per effettuare una diagnosi, scambiarsi informazioni sui farmaci, condividere le conoscenze e documentarsi sulla letteratura scientifica. Alcune di queste communities sono specializzate nella gestione di video e immagini mediche e nella discussione di casi clinici documentati da qualunque genere di file multimediale come dimostra l'esperienza di Medting. Communities di questo genere iniziano a essere proposte anche per specifiche aree mediche, come quella nefrologica e quella cardiovascolare, come dimostrano rispettivamente le iniziative intraprese dal portale NephLink e dall'American College of Cardiology con il portale CardioSource/ACC Community [10]. Anche le riviste mediche si stanno organizzando aprendo online *communities* rivolte ai lettori. Dopo il successo di Doc2Doc (il social network lanciato dal British Medical Journal all'inizio del 2009) [6] è arrivato il turno del New England Journal of Medicine che, in ambito cardiovascolare, ha lanciato il social network Cardioexchange. In entrambi i casi, l'iscrizione è aperta a tutti i medici non necessariamente operanti negli USA o nel Regno Unito.

Anche in Italia iniziano a fare la loro comparsa online *communities* dedicate ai medici. Le più note sono le iniziative editoriali come quella di Doctor33 e DottNet, che affiancano iniziative indipendenti come quella di Esanum, un social network originariamente nato in Germania e che si è presto esteso a molti paesi europei.

I social media

Social media è un termine che indica tecnologie e pratiche online che gli utenti adottano per creare e condividere contenuti testuali, immagini, video e audio. Ciò che rende particolarmente interessanti i social media è la componente comunicativa. Tali strumenti hanno

infatti enormi potenzialità nel distribuire contenuti in maniera “virale” perché possono contare sulla pratica del “passa parola”, qui automatizzata attraverso la funzione dei “followers”, dei “contatti” e degli “amici” [6]. Non è quindi un caso che tali strumenti sono impiegati da chi abitualmente produce informazione al fine di diffondere i propri contenuti là dove è più facile che vengano letti, condivisi, discussi e rilanciati verso altre piattaforme sociali. Tra gli strumenti di social media più frequentemente impiegati oggi si fanno rientrare [Twitter](#), [Facebook](#) e [YouTube](#).

YouTube

YouTube è la piattaforma di social networking lanciata nel 2005 che permette a chiunque di cercare, visualizzare, pubblicare e condividere video di qualunque natura.

Su YouTube sono sempre più numerosi i video che riguardano l'ambito medico e in particolare la nefrologia, spesso distribuiti attraverso appositi “canali” istituzionali (tabella 5). Particolarmente attiva è la presenza su YouTube delle società scientifiche attraverso cui forniscono materiale educativo e contenuti congressuali. A questo proposito, particolarmente significative nell'area nefrologica sono le esperienze della Renal Physician Association e dell'American Society of Nephrology (figura 3) che propongono, tra le altre cose, i “report” giornalieri dei loro congressi annuali. Anche le riviste mediche (per esempio il *British Medical Journal*, *JAMA* e il *New England Journal of Medicine*) hanno iniziato a usare YouTube per distribuire le interviste agli autori degli articoli più interessanti, presentare casi clinici e illustrare tecniche chirurgiche e diagnostiche. È inoltre sempre più frequente l'abitudine da parte di numerose istituzioni e centri ospedalieri (soprattutto tra quelle americane) di pubblicare su YouTube interventi chirurgici ed esami diagnostici per fini educazionali e di marketing [15]. Sono infine da segnalare le organizzazioni sanitarie internazionali, soprattutto quelle americane, i cui canali su YouTube contribuiscono a distribuire più velocemente informazioni riguardanti questioni sanitarie particolarmente critiche [6] e i portali di nefrologia come *Nephrology On Demand* [9] (curato dalla East Carolina University) e quello della National Kidney Foundation che attraverso la piattaforma di condivisione dei video erogano filmati e diapositive dall'alto potenziale formativo.

Lo stile dei filmati ospitati sui canali di YouTube è simile a quello adottato dal sito web della Società Italiana di Nefrologia per trasmettere i “websimposi” (figura 4), strumenti di aggiornamento professionale che permette ai nefrologi iscritti alla società scientifica di seguire in diretta le relazioni presentate ai principali congressi e simposi di nefrologia

Tabella 4. Esempi di applicazione dei social network in ambito nefrologico.

Nome	URL
Sermo	http://www.sermo.com
NephLink	http://www.nephlink.com
Asklepios	http://www.asklepios.ca
CardioSource/ACC Community	http://www.cardiosource.org/My-CardioSource/My-Communities.aspx
Doc2Doc	http://www.doc2doc.bmj.com
NEJM Cardioexchange	http://www.cardioexchange.org
Doctor33 Community	http://www.doctor33.it
DottNet	http://www.dottnet.it
Esanum	http://www.esanum.it

seguendole online in diretta o in differita (<http://www.sin-italy.org/Websymposia-FAD/benvenuto.asp>).

Canali video su YouTube sono disponibili per fini educazionali anche per i pazienti affetti da patologie nefrologiche come testimonia l'iniziativa lanciata dal portale [Renalgate](#).

Facebook e Twitter

Sempre più numerose sono le riviste mediche, le società scientifiche, le organizzazioni sanitarie internazionali e i portali scientifici che aprono pagine pubbliche su Facebook e su Twitter [6], [3] (full text).

Tabella 5. Esempi di applicazione di YouTube in ambito medico e nefrologico.

Nome	URL
BMJ Media Channel	http://www.youtube.com/user/BMJmedia
JAMA Report Channel	http://www.youtube.com/user/TheJAMAREport
NEJM Video Channel	http://www.youtube.com/user/NEJMvideo
American Society of Nephrology Kidney Tube	http://www.youtube.com/user/ASNKidneyTube
Renal Physician Association	http://www.youtube.com/user/RenalPhysicians
Centers for Disease Control and Prevention	http://www.youtube.com/user/CDCStreamingHealth
Nephrology On-demand	http://www.youtube.com/user/nephrologyondemand
National of Kidney Foundation	http://www.youtube.com/user/KidneyFoundation
Renalgate – canale YouTube	http://www.youtube.com/user/renalgate#g/f

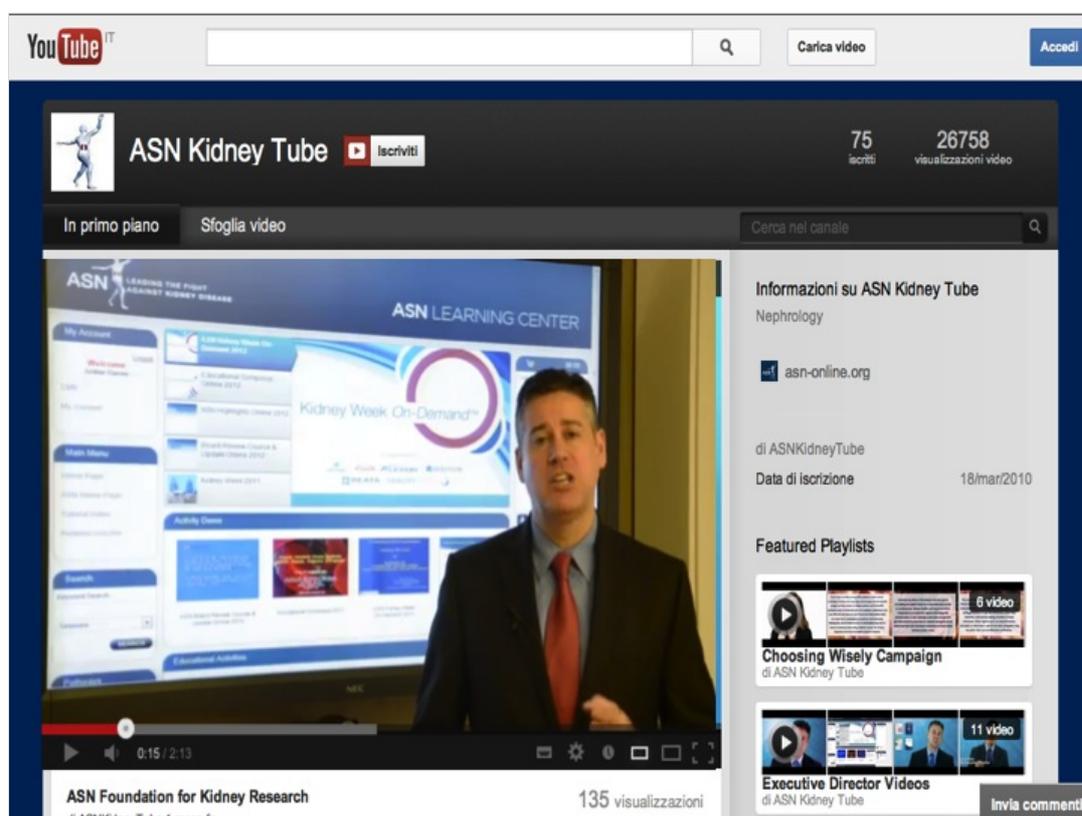


Figura 3.
Il canale su YouTube dell'American Society of Nephrology.

Grazie a Facebook tali soggetti sono in grado di promuovere le proprie attività e rilanciare i nuovi contenuti che appaiono sui rispettivi siti web affinché questi possano essere letti da chiunque abbia un accesso a Internet e condivisi da coloro i quali decidono di diventare “amici” del canale. La pagina pubblica aperta su Facebook per esempio da una società scientifica, non solo invita gli utenti ad approfondire i contenuti pubblicati nelle varie forme possibili dall’organizzazione, ma, sfruttando le potenzialità aggregative e partecipative del noto social network, mette gli interessati nelle condizioni di commentare le notizie (anche senza la moderazione dell’organizzazione a cui il canale fa riferimento) e diffondere le informazioni a cui hanno avuto accesso riproponendole sui propri profili personali.

Con le stesse finalità tali organizzazioni aprono canali (o pagine pubbliche) su Twitter dove transitano simili contenuti, sebbene in formato ridotto rispetto a quelli pubblicati su Facebook per non eccedere il limite di 140 caratteri imposto dal sistema [6].

In ambito medico e nefrologico, canali su Facebook e Twitter sono stati aperti da riviste come l’American Journal of Kidney Diseases, il Journal Nephrology & Therapeutics e Circulation Research [6] per segnalare i contenuti del nuovo numero in pubblicazione (tabella 6); da società scientifiche come l’American College of Cardiology, l’American Society of Nephrology e la National Kidney Foundation (figura 5) per promuovere le proprie attività, “rilanciare” i prodotti multimediali da loro creati e creare aree di discussione in occasione dei loro congressi annuali; da portali scientifici come Medscape Nephrology/Kidney e Renal Fellow Network per diffondere le novità pubblicate sui rispettivi siti web; da organizzazioni istituzionali sanitarie come il National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases per promuovere campagne di informazione e prevenzione; e da ospedali (soprattutto americani) per operazioni di marketing sociale-sanitario e comunicazione della salute [15].



Il successo dei social media tra i siti web medici è tale che molte pagine web includono bottoni (figura 6) diretti di “condivisione” (spesso presenti in sezioni denominate “share” o “social bookmark”) che permettono agli utenti di condividere i contenuti della pagina che stanno leggendo sui propri profili aperti su Facebook, Twitter e altri social media, affinché essi siano utilizzabili dai propri “amici” (nel caso di Facebook) o “follower” (nel caso di Twitter). La tabella 7 illustra, per esempio, l’elenco delle riviste nefrologiche che offrono queste potenzialità.

Anche in Italia Facebook e Twitter sono usati per promuovere le iniziative di società scientifiche e portali di informazione/formazione attive in ambito nefrologico come testimoniano le esperienze della Società Italiana di Nefrologia e del portale Nephromeet. (figura 7) Da segnalare infine i già citati canali attivati su Facebook (con la pagina pubblica “Nefrologia Dialisi”) e Twitter (con il profilo “pqr9ap”) dal portale Renalgate, attraverso i quali gli utenti dei noti social network possono conoscere, condividere e commentare i nuovi contenuti (formativi e clinici) pubblicati sul sito web e sul corrispondente blog.

La promozione della salute attraverso i social media

Un recente articolo del BMJ dal titolo “Benvenuti nel secolo dei pazienti” [11] ricorda che per una migliore assistenza il paziente deve essere messo al centro dell’attenzione dei medici e che deve essere adeguatamente informato, insieme ai propri famigliari, dei vantaggi e degli svantaggi di un certo trattamento. Il web 2.0 e i social media offrono una formidabile opportunità ai sanitari (medici, infermieri, dietisti, ecc.) di rispondere a queste esigenze. Per esempio tali strumenti potrebbero essere usati per accompagnare la visita medica con materiale informativo e consentire così al paziente di visionarlo più volte comodamente a casa propria appuntando domande e dubbi da esplicitare in un secondo tempo di fronte al sanitario. Tale sistema permetterebbe di ridurre i tempi della visita, di standardizzare le cose da dire al paziente (per esempio i filmati potrebbero essere preparati insieme agli infermieri e ai dietisti in modo da usare un linguaggio comprensibile, chiaro e condiviso). La Mayo Clinic negli Stati Uniti ha istituito una task-force chiamata “the Mayo Clinic Center for Social Media” proprio per produrre materiale educativo per i pazienti.

Tabella 6. Esempi di applicazione dei social media in ambito medico e nefrologico.

Nome	URL
NEJM	Facebook Twitter
JAMA	Facebook Twitter
Circulation Research	Facebook Twitter
American Journal of Kidney Diseases	Facebook
Journal Nephrology & Therapeutics	Facebook Twitter
American Society of Nephrology	Facebook Twitter
National Kidney Foundation	Facebook Twitter
Renal Fellow Network	Facebook Twitter
Medscape Kidney	Twitter
National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases	Facebook
Società Italia di Nefrologia	Facebook
SIN Nephromeet	Twitter
Renalgate	Facebook Twitter

Molto efficace, anche se non di carattere nefrologico, il filmato “Known Your Numbers” che è possibile consultare su You Tube in versione originale [12] o in italiano [13]. Si multi-



Figura 5.
Il canale su Facebook della National Kidney Foundation.

Tabella 7. La presenza sulle riviste nefrologiche del bottone di condivisione degli articoli scientifici.

Nome rivista medica	Presenza del bottone di condivisione
AJKD	SI
Journal of Renal Nutrition	SI
JASN	NO
NDT	SI
Kidney International	NO
Journal of nephrology	NO
GIN (vecchia versione)	NO
Giornale di tecniche nefrologiche e dialitiche	NO

Le riviste mediche che prevedono la presenza di un bottone di condivisione direttamente sulle pagine web associate agli articoli scientifici permettono agli utenti di pubblicare sul proprio profilo di Facebook o di Twitter una porzione del loro contenuto.

plicano inoltre iniziative che sfruttano il web 2.0 per promuovere la salute, per combattere gli scorretti stili di vita e l'obesità, per ridurre l'abitudine al fumo, per il controllo dell'ipertensione o per migliorare l'aderenza a una terapia [14].

Smartphone, tablets e apps

Quello delle "apps" è uno degli ambiti nei quali sono attesi i maggiori sviluppi nel prossimo futuro. D'altra parte il numero di smartphone è in continua crescita in Italia (28% nel 2012) come indicato nell'ultimo rapporto del Censis sulla comunicazione. Logico quindi attendersi un uso sempre più ampio di applicazioni in ambito medico. Una delle applicazioni più impiegate su tablet e smartphone sono quelle che permettono di calcolare facilmente formule mediche.

Una volta si portava nella tasca del camicie una fida calcolatrice e un blocco con le formule per calcolare il filtrato, la escrezione frazionale del sodio, l'indice di massa corporea e altro ancora. Oggi tali parametri sono facilmente calcolabili su tablet e smartphone attraverso applicazioni come Medcalc, Epocrattes e Qx calculate. Tali applicazioni sono disponibili sia per il mondo Apple sia per Android e sono scaricabili, spesso gratuitamente, dall'iTunes Store della Apple o da Google Play. Applicazioni di questo genere sono disponibili anche in italiano. Particolarmente interessante a questo proposito è l'applicazione BS3 Nephrology Pack (<http://nuke.linad.net>, per ora disponibile solo per Android) che include le più comuni formule per la nefrologia.

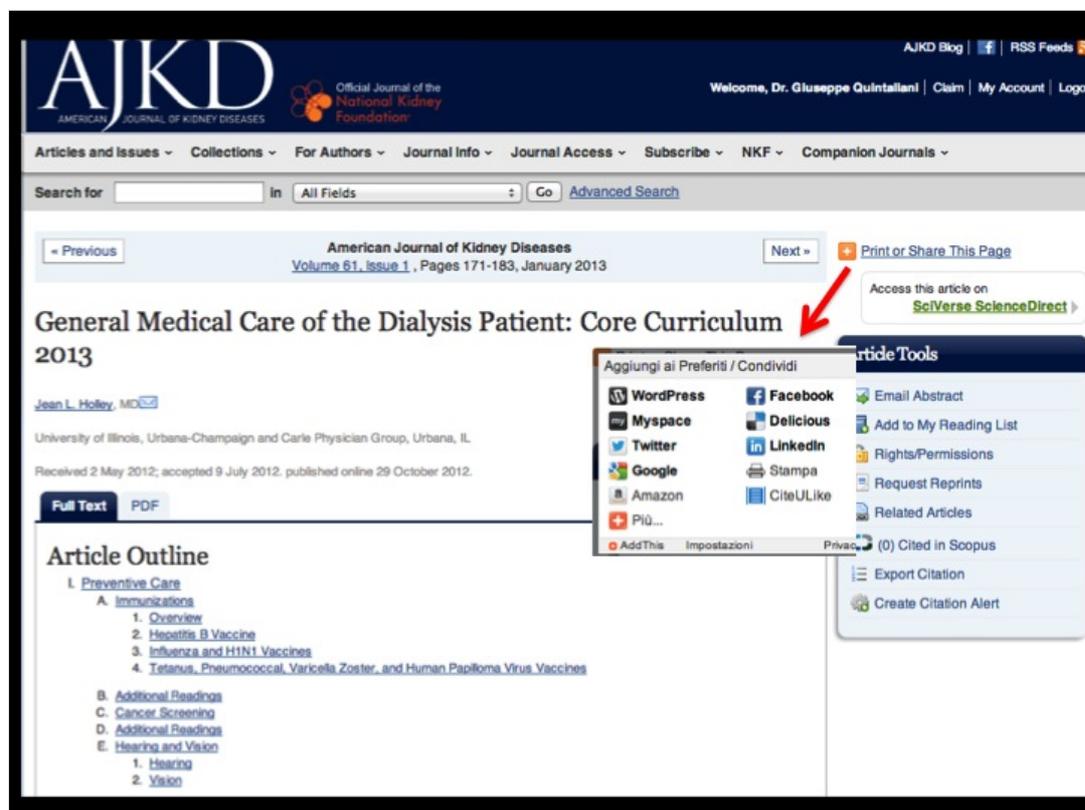


Figura 6.
I bottoni per la condivisione sui social media di un articolo in una rivista.

Accanto a queste applicazioni vale la pena segnalare quelle che permettono di eseguire ricerche su Medline e quelle che consentono di consultare su tablet e smartphome le principali riviste di medicina e di nefrologia e i più importanti portali scientifici come Medscape.

Conclusioni

I social media e il web 2.0 offrono numerose opportunità dal punto di vista della formazione e dell'aggiornamento che iniziano a essere apprezzate dai medici e dai nefrologi e di tutto il mondo. Le esperienze maturate in Italia e l'uso sempre più frequente delle nuove tecnologie anche tra i nostri medici fanno sì che tali strumenti, attraverso un continuo confronto e una fattiva collaborazione tra colleghi, possano trovare spazio tra quelli usati tradizionalmente per lo studio e l'aggiornamento professionale.

Il percorso non è scevro di ostacoli, a cominciare dalla generale diffidenza verso le novità, soprattutto quelle tecnologiche, che condiziona le scelte di molti medici, in particolare quelli meno giovani. Nonostante questo la strada sembra segnata, come dimostrano i nuovi servizi basati sul concetto di "social" che chi è impegnato nella produzione e diffusione dell'informazione medico-scientifica (editoria, organizzazioni istituzionali, società scientifiche) mette continuamente a disposizione degli utenti e dei lettori. D'altra parte il nuovo generalmente fatica ad imporsi, ma alla fine la storia ci insegna che spesso ci riesce.

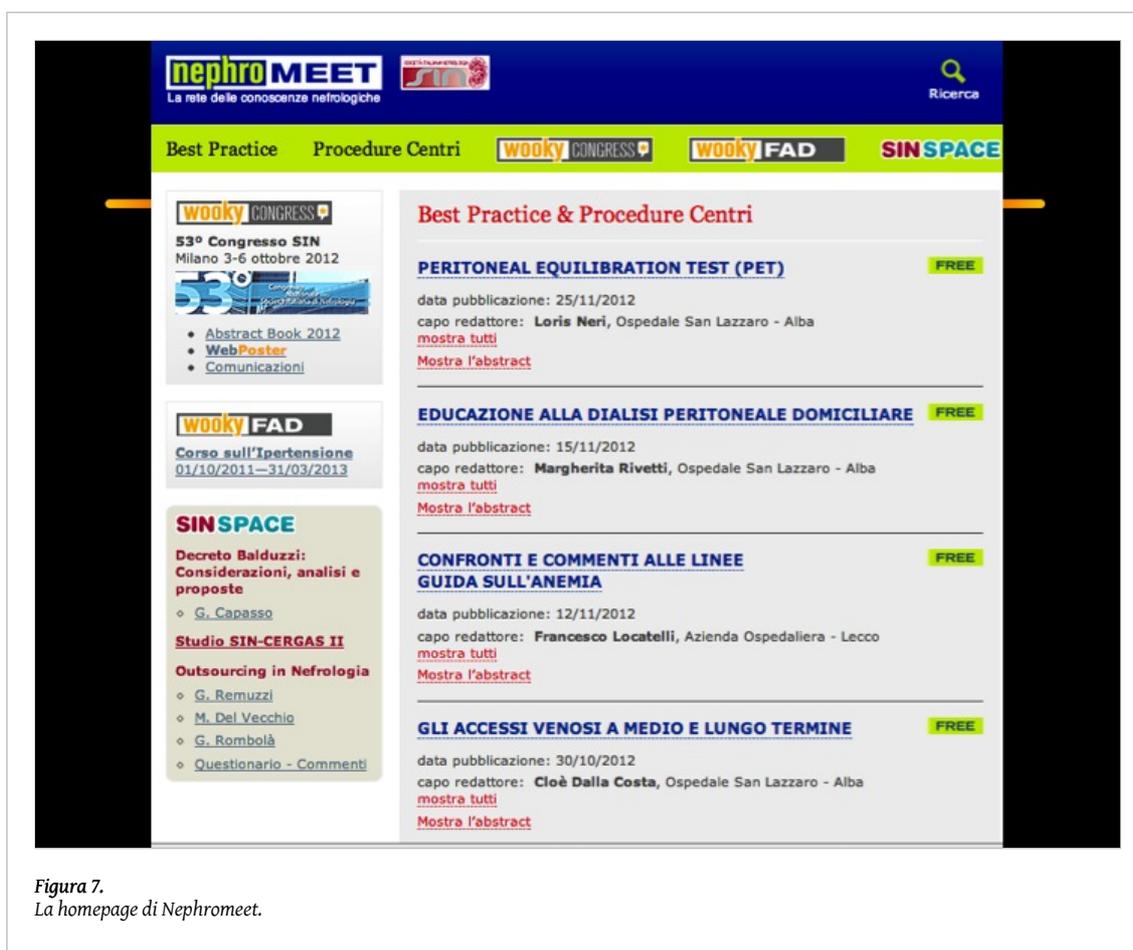


Figura 7.
La homepage di Nephromeet.

Bibliografia

- [1] Smith R. Get with Web 2.0 or become yesterday's person. British Medical Journal Blog, 10 giugno 2008
- [2] Santoro E. Web 2.0 e medicina. Come social network, wiki e blog trasformano la comunicazione, l'assistenza e la formazione in sanità. Seconda edizione, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 2011
- [3] McGowan BS, Wasko M, Vartabedian BS et al. Understanding the factors that influence the adoption and meaningful use of social media by physicians to share medical information. Journal of medical Internet research 2012 Sep 24;14(5):e117 (full text)
- [4] Sparks MA, O'Seaghdha CM, Sethi SK et al. Embracing the Internet as a means of enhancing medical education in nephrology. American journal of kidney diseases : the official journal of the National Kidney Foundation 2011 Oct;58(4):512-8
- [5] Sethi SK, Desai TP, Jhaveri KD et al. Online blogging during conferences: an innovative way of e-learning. Kidney international 2010 Dec;78(12):1199-201
- [6] Censis. 10° Rapporto Censis sulla comunicazione. Censis. 10° Rapporto Censis sulla comunicazione
- [7] Santoro E. Web 2.0 e medicina. Come social network, wiki e blog trasformano la comunicazione, l'assistenza e la formazione in sanità. Seconda edizione, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 2011.
- [8] Santoro E, Caldarola P, Vilella A et al. [Using Web 2.0 technologies and social media for the cardiologist's education and update]. Giornale italiano di cardiologia (2006) 2011 Mar;12(3):174-81
- [9] Desai T, Talento R 2nd, Christiano C et al. Web-based nephropathology teaching modules and user satisfaction: the nephrology on-demand experience. Renal failure 2011;33(10):1046-8
- [10] Molitor E. The American College of Cardiology takes the pulse of social media. SmartBlog on Social Media, 16 Agosto 2010
- [11] Gulland A Welcome to the century of the patient. BMJ (Clinical research ed.) 2011 Apr 6;342:d2057
- [12] Mayo Clinic Center for Social Media. Know Your Numbers
- [13] Mayo Clinic Center for Social Media. Know Your Numbers
- [14] Li JS, Barnett TA, Goodman E et al. Approaches to the Prevention and Management of Childhood Obesity: The Role of Social Networks and the Use of Social Media and Related Electronic Technologies: A Scientific Statement From the American Heart Association. Circulation 2013 Jan 15;127(2):260-267